



Provincia di Benevento

Settore Amministrativo-Finanziario

Servizio Gestione del Personale - Retribuzione

DETERMINAZIONE N. 1308 DEL 7.06.2019

OGGETTO:Recupero somme corrisposte al dipendente matr. 84, per applicazione sentenza n. 1172/2019, pubblicata il 15.02.2019 – R.G. n. 3428/2017, della Corte di Appello di Napoli.

RIFERIMENTO CONTABILE IMPEGNO CAPITOLO ____ N. ____.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 6 del 23.05.2018, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. a) del TUEL 267/2000, si riconosceva la legittimità del debito fuori bilancio per complessivi € 115.942,18=, conseguenti all'applicazione della sentenza n. 636/2017, stanziando la relativa somma necessaria sul bilancio 2018 al capitolo 3833;
- con determinazione n. 1313 del 12.06.2018 si procedeva a liquidare al dipendente matr. 84 gli emolumenti non corrisposti per il periodo 01.01.2015-31.10.2017, per complessivi € 85.806,11=, al lordo delle ritenute fiscali, previdenziali e assistenziali a carico del dipendente, nonché al versamento dei contributi per oneri previdenziali ed Irap a carico della Provincia per complessivi € 30.136,07=;
- con atto depositato in data 13.11.2017 la Provincia di Benevento presentava ricorso avverso la sentenza 636/2017, pubblicata il 18.05.2017 - R.G. 121/2016 del 27.01.2017, emessa dal Tribunale di Benevento;
- con sentenza n. 1172/2019, pubblicata il 15.02.2019 – R.G. n. 3428/2017, la Corte di Appello di Napoli, così provvedeva: *“in parziale accoglimento del reclamo ed in parziale riforma della sentenza impugnata dichiarava risolto il rapporto di lavoro tra la Provincia di Benevento e ..omissis... dalla data del 16 gennaio 2015; ..omissis.”*;
- con determinazione n. 852 del 28.03.2019 si procedeva a dare esecuzione alla sopracitata sentenza della Corte di Appello e per l'effetto, con decorrenza 16 gennaio 2015 (ultimo giorno di lavoro 15.01.2015), in modifica del precedente provvedimento n. 2461 del 23.11.2017, di collocamento a riposo, si risolveva il rapporto di lavoro del dipendente matr. 84, Istruttore Direttivo Tecnico cat “D”- posizione economica “D/5”.

Dato atto che al punto 6) della determinazione n. 852 del 28.03.2019 si precisava che con successivo provvedimento, di concerto con il servizio Avvocatura di questo Ente, si sarebbe attivata la procedura per il recupero delle somme erogate con determinazione n. 1313 del 12.06.2018, per il periodo 16.01.2015-31.10.2017.

Dato atto che l'importo delle retribuzioni dovute al dipendente matr. 84, per il periodo 01.01.2015-15.01.2015, ammontano ad € 1.261,85= per retribuzione, ad € 335,92= per oneri previdenziali/assistenziali ed ad € 107,26= per Irap, mentre le somme da recuperare, rispetto a quelle erogate e detratte quelle dovute per il periodo 01/15-01-2015, sono pari ad € 85.020,71= per retribuzione, ad € 22.633,25= per oneri previdenziali/assistenziali ed ad € 7.226,76= per IRAP, determinate come da prospetto allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Rilevato, in applicazione della sentenza n. 1172/2019, pubblicata il 15.02.2019 – R.G. n. 3428/2017 della Corte di Appello di Napoli, dover procedere al recupero delle somme per retribuzioni non dovute ed erogate al dipendente matr. 84, nonché dei relativi oneri previdenziali e dell'IRAP a carico dell'Ente presso gli Enti deputati, per un importo complessivo di € 114.880,62= così distinto:

- > € 85.020,71= per emolumenti corrisposti e non dovuti per il periodo 16.01.2015-31.10.2017;
- > € 20.234,83= per contributi Cpdel sulle competenze non dovute al dipendente a carico dell'Ente;
- > € 2.398,42= per contributi Inadel sulle competenze non dovute al dipendente a carico dell'Ente;
- > € 7.226,66= per contributi IRAP sulle competenze non dovute al dipendente a carico dell'Ente.

Considerato che:

- nel rapporto di lavoro tra l'amministrazione datore di lavoro ed il dipendente beneficiario di compensi retributivi erroneamente corrisposti, la fonte normativa che impone all'amministrazione di ripetere le somme illegittimamente erogate deriva dai principi generali di corretta gestione delle risorse economiche nel comparto pubblico (esistente già prima del Dlgs 165/2001);
- con la sentenza n. 293 del 04/02/08, il Consiglio di Stato, Sez. IV, ha fissato alcuni importanti principi in tema di recupero di somme erroneamente corrisposte dalla P.A. al proprio dipendente. Anzitutto, ha precisato che il versamento di emolumenti non dovuti costituisce una fattispecie di indebito (oggettivo) ai sensi dell'art. 2033 cod. civ., e, come tale, la successiva attività volta al recupero è "esercizio... di un vero e proprio diritto soggettivo a contenuto patrimoniale". Peraltro, essa "ha carattere di doverosità e costituisce diritto... non rinunciabile, in quanto correlato al conseguimento di quelle finalità di pubblico interesse, cui sono istituzionalmente destinate le somme indebitamente erogate";
- sempre a detta dei Giudici di appello, l'atto con il quale viene disposto il recupero delle somme non necessita di motivazione alcuna, e si deve limitare ad indicare "le ragioni per le quali il percipiente non aveva diritto alle somme corrisposte" (ex multis Cons. St., Sez. IV, 22/10/01, n. 5540; id., 22/09/05, n. 4983; id., Sez. VI, 20/06/03, n. 3674; id., 10/01/03, n. 43, citt.), essendo evidente che essa "deve ritenersi insita nell'acclamazione della non spettanza degli emolumenti percepiti dal dipendente. Da tale considerazione poi, consegue anche la irrilevanza della (eventuale) buona fede del soggetto percipiente, che non può costituire alcun ostacolo per la P.A. ai fini di recupero (ex pluribus, Cons. St., Sez. VI, 12/07/04, n. 5067; id., 03/12/03, n. 7953; id., 07/07/03, n. 4012; id. 17/10/05, n. 5813, citt.), neppure quanto l'esercizio dell'attività avvenga a notevole distanza di tempo dall'erogazione delle somme;
- la giurisprudenza della Sezione quarta del Consiglio di Stato ha stabilito che, nei casi di recupero di somme erroneamente corrisposte dalla P.A. al proprio dipendente, si può prescindere dalla procedura dell'avvio del procedimento se vi è urgenza a provvedere (25 settembre 2000, n. 5061) o quando l'interessato ha avuto comunque modo di apprendere la notizia (Consiglio di Stato, sez. IV, 30 settembre 2002, n. 5003);
- nella fattispecie, trattandosi di retribuzioni corrisposte a dipendenti pubblici, il recupero delle somme indebitamente erogate dalla P.A. ai suoi dipendenti costituisce un comportamento doveroso, privo di valenza provvedimentale, che discende direttamente dalla previsione di cui all'art. 2033 cod.civ. (cfr C.G.A., 15 gennaio 2002, n. 8; Cons. St., VI Sez., 20 febbraio 2002, n. 1045 nonché 20 aprile 2004, n. 2203);
- la Corte dei Conti a Sezioni Riunite con la decisione 2/7/2012 n. 2/2012/QM ha ribadito il diritto-dovere (rectius: potere) dell'amministrazione di ripetere l'indebito, anche dopo la scadenza dei termini del procedimento;
- il Consiglio di Stato - Adunanza Generale - del 22/10/2007, ha disposto che, nel caso di recupero di somme indebitamente corrisposte dalla Pubblica Amministrazione a propri dipendenti, si applica il termine decennale previsto per la prescrizione ordinaria di cui all'art. 2946 del Codice Civile;
- ricorre l'urgenza di recuperare quanto indebitamente percepito data l'ingente consistenza della somma e considerato che il dipendente è in pensione.

Richiamata, altresì, la decisione della Cassazione Sezione Lavoro n. 1464 del 02/02/2012 con la quale si dispone che la restituzione di somme indebitamente percepite dal lavoratore deve essere effettuata al netto delle ritenute fiscali e previdenziali.

Richiamate, altresì, le sentenze della Corte di Cassazione n. 12933 del 24 maggio 2018, n. 31766 del 07 dicembre 2018, n. 19735 del 25 luglio 2018, n. 19459 del 20 luglio 2018, n. 2844/2012, n. 21699 del 20 ottobre 2011, con le quali, i Giudici di legittimità, in merito al *quantum* da restituire, in applicazione del principio generale per cui "*il solvens non può ripetere dall'accipiens, in ogni caso, più di quanto quest'ultimo abbia effettivamente percepito*", hanno escluso in capo al lavoratore l'obbligo di restituzione delle somme corrispondenti alle ritenute operate e versate al fisco dal datore di lavoro.

Dato atto che costituisce ormai diritto vivente, consolidato e agevolmente conoscibile nell'esperienza del Consiglio di Stato che l'Amministrazione, nel procedere al recupero delle somme indebitamente erogate ai propri dipendenti, deve eseguire il recupero al netto delle ritenute fiscali, previdenziali e assistenziali. In quanto l'amministrazione non può pretendere di ripetere le somme al lordo delle predette ritenute, allorché, come di regola accade, le stesse non siano mai entrate nella sfera patrimoniale del dipendente (ex multis, Consiglio di Stato, sezione II, parere su richiesta straordinaria, n. 991, adunanza 5 aprile 2017; Consiglio di Stato, Sezione IV, 3 novembre 2015 n. 5010; Consiglio di Stato, sezione III, 21 gennaio 2015 n. 198; Consiglio di Stato,

sezione IV, 12 febbraio 2015 n. 750; Consiglio di Stato, sezione IV, 20 settembre 2012 n. 5043; Consiglio di Stato, sezione III, 4 luglio 2011 n. 3984 e n. 3982; id., sezione VI, 2 marzo 2009 n. 1164).

Rilevato che anche la Corte dei Conti sezione regionale di controllo per l'Umbria, con deliberazione n. 120/2015 del 23.9.2015, ha ritenuto che l'amministrazione non può ripetere le somme al lordo delle ritenute fiscali, previdenziali e assistenziali allorché le stesse non siano mai entrate nella sfera patrimoniale del dipendente, precisando che in questi termini si era espressa anche la Sezione regionale di controllo per la Lombardia con la deliberazione n. 65/2010/PAR del 26 gennaio 2010 e la Sezione regionale di controllo per il Lazio con deliberazione n. 125/2015/PAR del 15 giugno 2015.

Dato atto che le somme percepite dal dipendente matr. n. 84, al netto delle ritenute fiscali, previdenziali e assistenziali e sottratte le somme dovute per il periodo 01/15-01-2015, ammontano ad € 56.827,65=.

Ritenuto opportuno e doveroso procedere al recupero delle somme dovute dal dipendente matr. 84 e di considerare il presente provvedimento quale atto interruttivo della prescrizione ai sensi degli articoli 1219 e 2943 del Codice Civile.

Dato atto della regolarità tecnica del presente provvedimento, ai sensi del D.L. 174/2012, conv. con mod. dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213.

D E T E R M I N A

La premessa è parte integrante del presente dispositivo.

1. **Di procedere**, in applicazione della sentenza n. 1172/2019, pubblicata il 15.02.2019 – R.G. n. 3428/2017 della Corte di Appello di Napoli, al recupero della somma complessiva di € 56.827,65= per retribuzioni non dovute al dipendente matr. 84, dando atto che tale importo è al netto delle ritenute fiscali, previdenziali e assistenziali a carico del dipendente.
2. **Di avviare** ogni utile procedimento nei confronti del citato dipendente, meglio identificato agli atti d'ufficio, per la restituzione della somma di € 56.827,65= (cinquaseimilaottocentoventisette/65) per emolumenti corrisposti e non dovuti per il periodo 16.01.2015-31.10.2017, pari a quanto percepito dalla Provincia di Benevento, entro e non oltre 60 giorni dalla notifica della presente determinazione, con versamento sul c/c Bancario acceso presso il Tesoriere Provinciale: Banca Popolare Pugliese: **IBAN - IT93C0526279748T20990001119 - BBAN - C0526279748T20990001119 - SWIFT CODE - BPPUIT33**, intestato alla Provincia di Benevento, con causale: *“Rimborso compensi illegittimamente percepiti”*.
3. **Di stabilire** che qualora entro tale data il dipendente matr. 84 non dovesse provvedere al versamento di quanto richiesto, si provvederà alla iscrizione a ruolo di tali somme e ad agire secondo le forme esecutive di legge per il recupero delle stesse.
4. **Di avviare**, contemporaneamente, sulle competenze non dovute al dipendente, la procedura per il recupero delle ritenute fiscali, previdenziali e assistenziali trattenute a carico del dipendente (Irpef – Cpdel - Fondo Credito ed Inadel), dei contributi versati per oneri previdenziali (Cpdel ed Inadel) ed IRAP a carico della Provincia, negli importi indicati nel prospetto di seguito riportato, nonché alla correzione della DMA trasmesse all'Ente Previdenziale:

a carico dipendente				a carico ente		
Irpef	Cpdel	Fondo Credito	Inadel	Cpdel	Inadel	IRAP
€ 18.670,75	€ 7.524,33	€ 297,57	€ 1.700,41	€ 20.234,93	€ 2.448,60	€ 7.226,76

5. **Di notificare** il presente provvedimento al dipendente matr. 84, anche ai fini dell'interruzione della prescrizione ai sensi degli articoli 1219 e 2943 del Codice Civile.
6. **Di provvedere** all'accertamento complessivo in entrata delle somme in apposito capitolo nel redigendo bilancio 2019, in base al principio dell'esigibilità, nell'importo di € 56.827,65=, al netto delle ritenute fiscali e previdenziali (CAP. 1321).

Il Responsabile di Servizio

(Antonio Piccirillo)



Il Dirigente

(Ing. Maurizio Perlingieri)



Provincia di Benevento

Settore Amministrativo-Finanziario

Servizio Gestione del Personale - Retribuzione

	Importo mensile	Importo dovuto 01/15-2015	Importi da recuperare				2018 (arretrati)	totale
			2015	2016	2017	2018		
Stipendio Tabellare	€ 1.763,89	€ 881,95	€ 21.166,68	€ 21.166,68	€ 17.638,90	€ 476,45	-€ 59.090,32	
Progressione Orizzontale	€ 445,35	€ 222,68	€ 5.344,20	€ 5.344,20	€ 4.453,50	€ 0,00	-€ 14.919,23	
Indennità Vac. Contrattuale	€ 16,57	€ 8,29	€ 198,84	€ 198,84	€ 165,70	€ 0,00	-€ 555,10	
R.I.A.	€ 55,86	€ 27,93	€ 670,32	€ 670,32	€ 558,60	€ 0,00	-€ 1.871,31	
13 [^] Mensilità	€ 190,14	€ 95,07	€ 2.281,67	€ 2.281,67	€ 1.901,39	€ 0,00	-€ 6.369,66	
Totale	€ 2.471,81	€ 1.235,90	€ 29.661,71	€ 29.661,71	€ 24.718,09	€ 0,00	-€ 82.805,61	
Indennità di Comparto	€ 51,90	€ 25,95	€ 622,80	€ 622,80	€ 519,00	€ 0,00	-€ 1.738,65	
Totale Retribuzione	€ 2.523,71	€ 1.261,85	€ 30.284,51	€ 30.284,51	€ 25.237,09	€ 476,45	-€ 85.020,71	
Contributi a carico Ente	CPDEL	€ 600,64	€ 300,32	€ 7.207,71	€ 7.207,71	€ 6.006,43	€ 113,40	-€ 20.234,93
	INADDEL	€ 71,19	€ 35,59	€ 854,26	€ 854,26	€ 711,88	€ 13,72	-€ 2.398,52
	IRAP	€ 214,52	€ 107,26	€ 2.574,18	€ 2.574,18	€ 2.145,15	€ 40,50	-€ 7.226,76
Totale complessivo lorso da recuperare	€ 3.410,06	€ 1.705,03	€ 40.920,66	€ 40.920,66	€ 34.100,55	€ 644,07	-€ 114.880,92	



ADEMPIMENTI DEL SETTORE AMMINISTRATIVO FINANZIARIO

SERVIZIO FINANZIARIO (PROGRAMMAZIONE E BILANCIO)

UFFICIO IMPEGNI
REGISTRAZIONE IMPEGNO CONTABILE

Cap. _____ Progr. n. _____

VISTO PER LA REGOLARITA' CONTABILE E
ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA
(Art. 151, comma 4, D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(dott. Serafino De Bellis)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO FINANZIARIO

SERVIZIO GESTIONE DELLE RISCOSSIONI E DEI PAGAMENTI - TRIBUTI

UFFICIO LIQUIDAZIONI

Cod. Creditore _____ liq. n. _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(rag. Giuseppe Creta)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO FINANZIARIO